Anno XX — Mercoledì 31 Marzo 1886 — Abbonamento postale — N. 77

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Co tantini.

BREVI OSSERVAZIONI

su alcuno dei quesiti per il Congresso agrario e per quello dei bestiami

Abbiamo promesso qualche osservazione su alcuni dei quesiti che si discuteranno questo agosto. Non intendiamo di dare la soluzione di nessun quesito, meno di quello da noi stessi proposto e sul quale dovremo fare anche la relazione; ma soltanto di notare qua e colà alcune cose, coll'intendimento d'incoraggiare anche altri a fare delle osservazioni, che, sieno pure fatte alla spicciolata, avranno il vantaggio di iniziare una conversazione che servirà a preparare la discussione del Congresso ed a renderlo più efficace.

Anche i relatori, che dovranno riferire entro il prossimo giugno, potranno giovarsi delle osservazioni altrui, non foss'altro per conoscere le opinioni che corrono ed accettarle, se loro paressero buone ed opportune, o confutarle nel caso contrario e per meglio considerare i motivi per cui sono nate.

Faremo oggi intanto qualche osservazione sul *I° quesito* del Congresso degli allevatori dei bestiami, che è il seguente:

Quesito I. — Sulla questione, della scelta delle razze miglioratrici, si sono molto opportunamente occupati i precedenti Congressi della regione Veneta ed in specie quelli tenuti ad Udine e Padova ed hanno, coi loro risultati, largamente contribuito all'incremento della pastorizia nella regione stessa.

Ora, l'XI Congresso farebbe cosa anche opportuna se, fatto tesoro dei risultati raccolti in una lunga serie di anni, e colla guida dell'esperienza e delle sicure conoscenze che si hanno oggidì, discutesse nuovamente su questo argomento, indicando la razza da proporsi come miglioratrice in ciascuna zona.

Si vorrebbe che indicasse se nella zona montuosa prealpina, ove principalmente si alleva bestiame bovino da latte, convenisse sempre ricorrere al toro Schwit, o se non fosse anche conveniente importare buoni riproduttori dal Tirolo, come son quelli della razza Pusterthal o Zillerthal. E così vorrebbesi pure che indicasse, se nella zona di pianura, ove più si attende alla produzione di animali grossi da carne e da lavoro, facendo uso di animali di razza Pugliese (Podolica) e di razza Tirolese alpina, convenisse migliorare la prima, come pare ad alcuni, con tori dello stesso tipo, prendendoli dalle località più progredite, come a Forlì, Lugo, Cesena, e la seconda con tori di varietà *Carpigiana* o *Modenese* o, come ritengono altri, con tori di razza Charolaise o Durham.

Ripetesi, il Congresso dovrebbe esaminare e discutere, quali, nella generalità dei casi, dovrebbero essere nel Veneto le razze da preferirsi, tenuto conto delle zone. Parlasi nella generalità dei casi, poichè si comprende che non bisogna rinunciare ai tentativi ed agli esperimenti; ma codesto non è uffizio che possa attendersi dalla generalità degli allevatori; è piuttosto il campo che deve essere espletato dai Comizi, dalle Scuole e da altre istituzioni.

Relatore: Apposita Commissione nominata dal Comizio agrario di Oderzo, ha incarico di riferire su questa tema rimesso dal r. Ministero.

Notiamo prima di tutto che questo quesito, sebbene richieda giustamente, che parlando di allevamento si distingua il territorio veneto a cui si dovrebbe applicare per *zone* e che si distinguano le medesime circa ai criterii per *la scelta delle razze miglioratrici* da introdursi, è un poco *troppo generale*, perchè comprende *tutto il Veneto*, dove vi sono pure tante varietà nel territorio, e particolarmente nelle qualità del suolo e nell'uso dei bestiami, e nel tempo stesso *troppo particolare* nello specificare certe razze, che se s'introducessero in alcune provincie, non fanno per le altre. Se si vuole in questa seconda parte partire dai fatti e dal principio che si è dato nella scelta delle razze miglioranti, bisognava forse generalizzare un poco meno e particolareggiare un poco di più, od anche accennare sotto ad un altro aspetto alla distinzione delle zone.

Forse avrebbe giovato di distinguere le zone prima di tutto sotto all'aspetto dell'*uso degli animali* in esse, delle condizioni naturali delle diverse zone e di quella specializzazione che vi si richiede, data la natura delle razze già esistenti e l'uso che si vuol fare degli animali.

Converrebbe forse prima di tutto considerare la *zona montana* ed in parte la *pedemontana* in tutto il Veneto, dove lo scopo principale è il caseificio. Poscia quella parte della *pianura*, per molte parti diversa, giacchè non solo quella p. e. del Friuli è molto diversa da quella del Padovano e del Polesine, ma è diversa in sè stessa: per cui, se in alcune parti giova allevare una razza, migliorata anche cogl'incrociamenti, la cui principale qualità debba essere quella della produzione della carne, e quindi da doversi cercare la precocità e la massa carnosa, in altre parti è quella di prestarsi al lavoro costante della terra più profonda e tenace, lasciando in seconda linea la produzione della carne.

Siccome il Friuli presenta in sè stesso tutte le varietà brevemente accennate, così esporremo in proposito alcune considerazioni, considerando un oggetto altre volte trattato nel *Giornale di Udine.*

La nostra montagna, specialmente nelle vallate della Carnia, ha una razza lattifera speciale, piccola ma abbastanza buona in sè stessa. Si domanda che cosa s'ha da fare per migliorarla, e renderla più produttiva. E' un quesito, che si doveva trattare da ultimo anche a Tolmezzo, ma che, causa la sopravvenuta nevicata fu rimesso al 5 aprile.

Questa razza piccola produce di certo latte in minore quantità della razza montana di Svitto, che si adopera nelle cascine della Lombardia, ma molto sostanzioso. La quistione è adunque, se si abbia da migliorare la razza in sè stessa colla *selezione* generalizzata, oppure coll'*incrocio* della razza di Svitto, come quella che è pure una razza montana.

Noi opiniamo, che l'incrocio colla pure montana di Svitto, si abbia da sperimentare nella nostra montagna, e che debbano farlo principalmente quelli dei nostri possidenti della montagna che hanno delle mandrie di qualche importanza e che sono al caso di fare degli sperimenti continuati. Ma per questi siamo ancora sul principio e gli sperimenti bisogna saperli fare. Non soltanto però si dovrebbe importare qualche toro scelto della razza Svitto per gl'incrocii, ma anche delle giovenche della stessa razza, per tentare l'allevamento della razza pura in sè stessa. Le poche esperienze fatte finora non risolvono ancora il quesito; poichè bisogna saperle fare e continuarle per un certo tempo, onde vedere, se l'ambiente è favorevole, e se esso agisce in meglio, od in peggio nel rapporto della produzione; e ciò tanto per la razza pura, come per l'incrociata.

Occorre di considerare la *vacca da latte* come una macchina che possa più o meno compensare quell'alimento in foraggi che le si può dare. Può essere il caso (e diciamo *può essere*, perchè tali quistioni non si risolvono che colla esperienza e con giusti calcoli) che una vacca, che produce *meno* latte di un'altra, ma che consuma anche molto meno in foraggio, renda *comparativamente* di più. Ora a sciogliere simili quesiti ci vogliono delle esperienze. Poniamo p. e. per un modo di dire il caso che due vacche d'una razza nostrana consumino stessa la quantità di foraggio di una introdotta che produce latte quanto esse due, e sarebbero da preferirsi le due in confronto di una, perchè il rischio della perdita per malattia, od altra causa ripartita su due teste sarebbe relativamente minore di quello che potesse colpirne una.

Ma forse questo non sarà il caso; e lo notiamo soltanto perchè si dovrebbe giovarsi di un'altra esperienza fatta altrove; ed è che con una migliore tenuta e con una più abbondante e sostanziosa alimentazione la stessa vacca può produrre di più.

Si tratta adunque di sperimentare quanto può dare più latte la stessa vacca meglio trattata sotto a tutti gli aspetti. E per questo occorrerebbe di moltiplicare prima di tutto le esperienze comparative. Forse si verrebbe nel più dei casi alla conseguenza, che la prima cura da doversi avere per la pastorizia montana sarebbe quella di cercare prima di tutto di darsi dei foraggi sostanziosi e abbondanti con una praticoltura perfezionata e varia, coltivando anche i prati artificiali e le radici e procurando di attuare le piccole irrigazioni montane. È su questo adunque, che si dovrebbe portare prima di tutto l'attenzione degli esercenti la pastorizia montana.

Diciamo poi, che anche provata che fosse da esperienze molto seguite la utilità dell'*incrocio* colla razza creduta migliorante di Svitto, non si dovrebbe trascurare la *selezione* sulla razza esistente.

E questa *selezione* si dovrebbe fare per due, o piuttosto tre motivi molto importanti.

L'uno di questi si è, che non basta migliorare la razza paesana coll'incrocio, ma si deve migliorare anche l'ambiente e ad ogni modo considerare le diversità dell'ambiente in cui crebbe la razza paesana e quello che diede la razza migliorante, onde non farsi delle illusioni sull'effetto degli incrocii.

Il secondo motivo è quest'altro, che la *selezione* generalizzata secondo i principii dell'arte, sarà in ogni caso utile, anche se si abbia da ricorrere agli incrocii, che certamente riusciranno molto migliori, quando i soggetti saranno più scelti, che non operandoli sopra giovenche non scelte, le quali si dovrebbero a poco a poco venire scartando, tanto per il caso che si voglia limitarsi alla selezione, quanto se si vuole tentare l'incrocio di una razza creduta migliorante sopratutto per il caseificio.

Il terzo motivo di procedere colla continuata e generale *selezione* è quello, che nè cogli incrocii, nè colla introduzione di una razza pura più produttiva si giungerebbe a mutare in breve tempo quella di tutta una data zona; giacchè, se anche i più abbienti riuscissero presto nella trasformazione provata utile, il maggior numero dei piccoli, mancando di capitali e di altri mezzi, non riuscirebbero mai a produrla in breve tempo. Adunque la *selezione* sarebbe in ogni caso necessaria. Noi non pretendiamo di esporre qui i modi di esercitare la selezione, giacchè nè ci consideriamo competenti a farlo, nè potremmo farlo in un giornale come il nostro, che ha troppe cose da doversi occupare. Soltanto in tesi generale diciamo, che gli interessati nell'allevamento della razza montana devono tutti occuparsi a promuovere la *selezione*; e ciò tanto per gli accennati miglioramenti del nutrimento e della tenuta degli animali, quanto per la scelta dei tori ed il numero sufficiente dei medesimi, che in generale sono tra noi troppo scarsi, mentre si potrebbe procacciarsene in maggior numero e più scelti anche colla *cooperazione rurale*, quanto in fine col diffondere fra gli allevatori le cognizioni per usare lo scarto delle vitelle che, sia per la loro origine, sia per sè stesse, non offrano gl'indizii di diventare buone vacche lattifere.

Per tutte queste cose naturalmente si dovrebbe cercare di diffondere nelle nostre valli montane tutte le istruzioni, che possano servire di guida, ed approfittare anche delle fiere per tenere conferenze, per dare premii ai più distinti allevatori, e per mostrare coll'e...

---

18 **APPENDICE**

STUDI STORICO-CRITICI
SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

Origine e sviluppo delle Arti

I Romani.

La vanità che va del pari con la potenze, accese nei romani la brama di dirozzarsi, tosto che dilatarono il dominio verso la bassa Italia. Al loro ingresso trionfale in quelle provincie, occupate più secoli innanzi da greche colonie, trovarono già consolidata l'influenza del grecismo dalla Campania al mare Siciliano.

Accesi i conquistatori d'una nobile emulazione ricevettero dagli Itali, come notammo, i primi lumi della bella letteratura, e per mezzo di essa formossi total cambiamento nello spirito dei Romani per l'introduzione de' nuovi studi, di nuove idee, di un certo gusto pel mirabile mitologico fondato nelle narrazioni de' Greci. Fabio primo storico del Lazio, Porzio Catone, Varrone riputato il più dotto de' Romani, i cui frammenti attestano che lo studio dell'erudizione, nuovo tra suoi nazionali, altro non era che una volgare imitazione della letteratura greca, collegata insieme colla scienza etrusca; questa fornì pensieri ed affetti alle arti ed al popolo trasformato di Roma. Le costumanze religiose ed artistiche praticate dal popolo etrusco fe' palesare quelle tendenze di architettura e di arti figurative che i primitivi Pelasgi lasciarono nella penisola italica e nelle isole mediterranee; e il genio etrusco connaturato col genio egizio, ingentilito dalla poesia ellenica; animò questo popolo vergine a sentire il gusto artistico e letterarario, che una nazione incivilita preparava alla grandezza di Roma.

La poesia e la statuaria che uscirono dal mito egiziano e dal pelasgico, di cui i Greci furono in origine una loro tribù; non erano probabilmente sul Nilo, ma in Italia; e forse i grandi della Grecia e di Roma si vantaggiarono per dirizzare e acuire le menti, disciplinandole al genio delle nazioni incivilite; creando in tal modo la nuova letteratura e l'arte, al popolo nuovo uscito dai Lucumoni etruschi.

Roma guerriera rinvigorì le sue forze dopochè vide i modelli gentili della vecchia sapienza italica, e conquistata la Sicilia e l'Ellade, la venustà corporea restò ingrandita, venendo purificata dalla poesia e dallo spirito signoreggiante della tragedia di Sofocle, di Eschilo, e di Euripide.

Roma adunque si giovò dell'elemento estetico di Omero, che aggiunto all'antico nella rappresentazione artificiosa della natura, divenne il tipo intellettivo e predominante dell'arte rinata. Niuno scrittore umano colse meglio di Omero e di Dante, quell'armonia difficile che Aristofane ed Ariosto, molto tempo dopo accordarono all'euritmia dei loro componimenti: i quali non si sa se più valgono negli universali o nei particolari, nel ritrarre le idee o nel dipingere gli individui, nell'autologizzare poetando o nel fare del psicologo; che parvero particolarmente nel Ferrarese aver voluto egli disgiungere il suo valore in ambo i generi di cavalleria che dominano in ogni parte di quel mondo poetico.

Tale è l'impresa di quei grandi che espressero il bello mirabile anche nei suoi difetti, e che contrassegnando il loro pregio nelle due diverse età, crearono col loro ingegno inspirato, quelle opere stupende che Roma condusse negli ultimi tempi della repubblica, e che l'Italia rappresentò con forma epica più illustre sotto i Medici. Roma, che al ferro aggiunse il nobile temperamento della legge e della parola, fu debitrice ad entrambe, se del suo ampio e durevole principato riuscì ultima e perfetta ristoratrice del più antico ammaestramento. La sua civiltà rinnovata ed adulta, dal cielo splendido e sereno dei Greci, e dall'aria purgatissima delle nazioni che l'orlano ai confini dell'Ionio, questa e quella rigenerarono quella schiatta di eroi, la cui cultura sembrò destinata dall'alto per durar quanto i secoli.

Roma segnò la stanza dei popoli futuri, che creando ogni cosa sino alla religione e al linguaggio, mosse e indirizzò le grandi e minute parti della macchina sociale, che sottentrata alle prerogative dell'antico popolo eletto, ne redò il titolo e l'onore, e quella morale preminenza che esercita sulle scienze più sublimi, e sulle arti le più nobili.

Sotto l'impero, (come già notai) signora del mondo, ricca e zeppa d'oro così, da non saperne che fare, ella pose i suoi scrigni pieni dinanzi all'arte, e disse « essi sono tuoi, purchè inventi ogni mezzo di poterli a mia maggior pompa e diletto impiegare. »

Ed ecco l'arte greca farsi complice di questa immensa libidine, e abbracciarsi per soddisfarla. Sciorre a volo il genio epico, le idee più semplici ingigantire, smaniare o escogitar nuovi modi per fissare l'ammirazione e la riverenza di tutti; il genio romano con tale concetto si manifestava all'epoca degli Augusti.

Egli è allora che noi lo vediamo prodursi con Anfiteatri, con Terme, con Ginnasi, con Pritanei, con Archi di trionfo, con Colonne rostrate monumentali e civiche, con Naumachie, con Fori, con Circhi, con Ville, con Ippodromi, con ponti, con templi, con basiliche, con biblioteche, con colonne coclidi, con piazze, con giardini e meraviglie d'acque, di labirinti, di statue, che giovarono ad eccitarne il senso pel bello e pel grandioso monumentale; il quale rispondendo storicamente al genio antichissimo degli italo-etruschi; Roma potè dirsi la sede delle arti ingentilite, la stanza sicura della confederazione democratica degli artisti.

L'Italia dunque non doveva essere più quella degli antichi Latini, bensì quella che era nata sotto gli auspicii di Roma, quella che esercitava le prime parti nel politico ordinamento, quella che il mondo le era debitore della nuova civiltà, della nuova favella; quella in cui annidava la norma del pensare filosofico e dell'operare civile.

Che se l'elemento divino soccombette alle discordie interne negli ultimi tempi della repubblica, e il genio militare degli antichi non potè sottrarsi al fato inevitabile di ogni forza umana; il genio industrioso e trafficante dei greci condito e guidato dal savio temperamento dei patiti disastri; lasciò miglior fortuna a Roma che non in Atene, ritardando ben di molto la caduta, perchè l'arte, la scienza, e l'industria, ebbero basi ben sicure, indirizzo e freno come il comando e la milizia.

Continua

same accurato degl' individui come operare la *selezione*.

Ognuno vedrà, che per tutte queste cose c'è ancora moltissimo da fare, e che non sarà mai troppo presto a doversene tutti occupare colla guida dei più esperti.

La *selezione* nella razza montana ed il migliore nutrimento costante degli animali noi avemmo una occasione di considerarla ne' suoi effetti in alcune vacche di razza montana portate nella pianura; e fu nel vedere che alcune vacche della razza lattifera carnica portate in pianura e bene trattate diedero allievi di maggior mole e di maggior reddito che le vacche onde derivavano. Basta qualcheduno di tali fatti per convincere, che c'è un grande vantaggio da potersi ottenere col miglioramento della razza *in sè stessa*. E lo diciamo anche, perchè estendendosi nella pianura la irrigazione e fondandovisi delle cascine, e diffondendosi la vacca da latte in tutte le nostre famiglie contadine per una migliore alimentazione dei coltivatori della terra, la montagna potrebbe allevare non solo per sè le vacche da latte, ma anche per la pianura e servire con proprio vantaggio a questa, come la Svizzera serve alle cascine della Lombardia.

Lo spazio non ci permette oggi di parlare anche delle razze della pianura, che possono anche in Friuli venire migliorate secondo la diversità delle condizioni del suolo e degli usi che se ne fanno. Lo faremo in altro numero.

Aggiungiamo soltanto, che le considerazioni da noi minutamente esposte per la razza montana della Carnia, possono estendersi alle altre montagne del Friuli e del Veneto in generale, sempre partendo dall' esame di quello che esiste e dalle varietà esistenti anche nelle razze.

Ed è qui, che non bisogna troppo generalizzare il discorso prima di avere considerato bene le varietà esistenti.

P. V.

TRUFFE.

Già da diversi giorni i giornali riportavano di ingenti truffe perpetrate a Genova. Purtroppo ora non v'ha alcun dubbio sulla verità della cosa e fra breve i tribunali decideranno sulla sorte degli accusati Casareto, Oliva e compagnia bella.

Altro defraudo avvenne alla Banca popolare di Trieste. Il cassiere degli effetti Vittorio Pescatori se n'è fuggito lasciando un ammanco di f. 11,000 V. A. Sottoposti di nuovo libri e cassa a una rigorosa ispezione risultò un ammancò molto maggiore. Persone giunte ieri da Trieste ci dicevano che la somma precisa del defraudo non era ancor conosciuta, ma che si parlava di circa f. 40,000 V. A.

Un fatto tragico si è aggiunto a tutto ciò. Lunedì mattina, il segretario della Banca, Vito Padoa, si è ucciso tirandosi una revolverata alle tempie. Egli si portò verso le sette del mattino al *Cacciatore* e sembra che siasi ucciso stando sul ciglione della Roggia che scorre sulle pendici del colle del *Cacciatore* verso il villaggio di S. Giovanni.

Il cadavere dell'infelice venne trovato da uno studente di botanica, che avvertì subito le guardie campestri, che accorsero e lo trasportarono alla cappella mortuaria. Gli si rinvennero addosso cose di poco valore e una fotografia della propria madre.

IL GENERALE MAZÈ DE LA ROCHE

Lunedì è morto a Torino in seguito a una caduta da cavallo, il tenente generale Mazè de la Roche, senatore del Regno.

Fu cittadino esemplare e soldato valoroso ed era stato Ministro della guerra dal 19 dicembre 1878 al 14 luglio 1879.

La cittadinanza torinese ne è costernatissima. Il Re telegrafò al Principe Amedeo di partecipare il suo dolore alla famiglia.

Gli si preparano solenni funerali.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 30.

Della Rocca svolge la sua interpellanza sull'andamento del Commissariato regio sul conservatorio di San Pietro Maiella a Napoli.

Il Ministro risponde che il commissario fu mandato, perchè il bilancio presentava un deficit.

Sciarra svolge la sua interrogazione sulla sospensione dei lavori per la costruzione di diverse ferrovie.

Genala risponde che non conviene di procedere con soverchia celerità nel costruire.

Luciani svolge la sua interrogazione al Ministro per la guerra, per sapere se intenda disporre che l'esenzione dal servizio di prima e seconda categoria accordato al padre, anche soltanto se naturale, di figlio unico legalmente riconosciuto, venga esteso alla madre che si trovi in identiche condizioni, correggendo l'art. 383 del regolamento della legge sul reclutamento.

Ricotti ritiene che non sia in facoltà del ministro, tale esclusione; è questione del resto da discutersi.

Panizza svolge la sua interpellanza al Guardasigilli, sul modo col quale, a proposito del processo di Mantova trasferito a Venezia, viene interpretato dagli ufficiali del pubblico ministero, l'art. 26 dello Statuto. Domanda il motivo dell'arresto di 200 individui, che vennero poi prosciolti.

Tajani espone i fatti che originarono il processo; dimostra che il mandato d'arresto fu legittimo e corrispondente alla legge, al Cod. di Proc. Penale.

Pais svolge la sua interrogazione sulla ritardata prestazione del promesso disegno di legge di Cassa e pensioni per gli operai e operaie delle manifatture dei tabacchi.

Magliani risponde che esso è formulato e potrà presentarlo nel prossimo aprile.

Svoltesi di poi alcune interrogazioni d'interesse locale, levasi la seduta alle ore 6.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 29 marzo. Sono state distribuite le note di variazioni ai vari bilanci.

In quelle relative al Ministero dell'interno, che concernono il capitolo 47 « soprassoldo alle truppe comandate in servizio della pubblica sicurezza », si propone un' economia di lire centomila; in quelle relative al capitolo 51 del Ministero stesso riferentesi « al mantenimento dei detenuti e personale di custodia », si assegna un' economia di quattrocentomila lire.

Per quelle riflettenti il Ministero dei lavori pubblici, si propone l'economia di un milione e duecento quaranta mila lire.

Nel bilancio della guerra si propone un' economia di cinquecento ventuna mila lire.

Nel bilancio della marina si calcola un aumento complessivo di spesa.

Pel Ministero di agricoltura, industria e commercio si propone un'economia di duecentoventiquattromila lire.

— Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per posdimani. Si trovano all' ordine del giorno il bilancio d'assestamento 1885-86, gli stipendi maestri, l'avanzamento nell' esercito e l'interpellanza dell'on. Griffini sui vini gessati.

— Si hanno tristi notizie circa le nostre relazioni col Brasile e coll' Uraguay ne' rapporti delle nostre colonie coi governi locali. Il ministro Robilant, preoccupato della situazione nostra nell'America del Sud, vede indispensabile un atto di energia.

— E' tornato a Roma il comm. Segrè, essendo veramente bene avviate le trattative fra l'Italia e la Colombia.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. Preoccupato dalle agitazioni del Belgio, Bismarck ha riproposto a quello Stato una sorveglianza reciproca contro gli anarchici.

Il belgio è titubante.

Il gabinetto ritiene gli bastino, per reprimere gli abusi, i poteri ordinari.

RUSSIA. Lo Czar ha ordinato al granduca Vladimiro di ispezionare tutte le truppe e le fortificazioni di Finlandia e del Baltico.

La notizia ha fatto qualche impressione a Berlino.

DANIMARCA. Il Re promulgò la legge finanziaria provvisoria pel 1887. Questo atto è motivato dal rifiuto del Folkething a discutere il bilancio.

Il Governo è autorizzato a riscuotere le imposte e provvedere alla spesa necessaria, ma non potrà oltrepassare le previsioni del bilancio.

GRECIA. Il governo ellenico ha potuto concludere a Londra un imprestito di 20 milioni di lire al 4 1/2 per cento.

Le Casse dello Stato pare siano per le private elargizioni assai ben fornite, e quella somma basterà pel mantenimento dell'esercito per varii mesi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo aprile p. v. si apre un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci, cui scade col 31 corr., sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Società Reduci dalle patrie battaglie. Questa sera, alle ore 7, ha luogo una seduta del Consiglio.

La Presidenza della Società Agenti di Commercio ci prega di annunciare che il Consiglio nella seduta di ier sera, in base alla rinuncia presentata dal dott. Marco Alessi da medico sociale, ha votato un atto di ringraziamento al medesimo ed a unanimità di voti elesse in quel posto il dott. Clodoveo d'Agostini, che entrerà in carica domani primo aprile.

Comizio dei veterani 1848 49. All'inaugurazione del Monumento Commemorativo la *Sortita di Marghera 27 ottobre 1848*, che avrà luogo in Mestre il 4 aprile p. v., il Sotto-Comitato dei veterani 1848-49 di questa provincia, oltre che dal cav. dott. Ticozzi Presidente di quel Comitato esecutivo, sarà rappresentato dal socio veterano ab. Giampietro cav. De Domini.

Lode al merito. Una parola di elogio al cav. A. Volpe che volle decorare la tomba di sua famiglia con un monumento veramente bello assai; ed una lode ben viva all'artista Flaibani che seppe esprimere il lutto, cioè quella serie di pensieri, di affetti e di sventure che balena alla mente e immalinconisce l'anima e la chiude alla serenità della gioja. L'Angelo espresso nella malinconia di anima appassionata, che trova in ogni cosa sorgente di lagrime o di tenerezza; non potrebbe esser meglio ideato, meglio disposto a mostrare quell' afflizione viva e determinata da un grande dolore. L'abbattimento che viene da una pena assai viva; lo scultore potè veramente non solo sentirla nella sua anima, ma ebbe la potenza di esprimerla con un'arte, il che fa vedere la mestizia a chiunque guardi quell'angelo, così accorato pel dolore. Se, chi scrive, potrà esser vivo il 2 novembre dirà qualche cosa degna d'elogio per le famiglie che lasciano un ricordo decoroso al nostro monumentale cimitero; e intanto questo cenno dimostri come il Flaibani e il cav. Volpe, meritino una lode ben alta, l'uno per aver data una splendida commissione ad un artista distinto, e l'altro per averla saputa eseguire con un saggio di estetica nobilissima e squisitissima.

V. T.

R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti. Concessi, anche in quest' anno, dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio gl' incoraggiamenti alle industrie venete, il R. Istituto, cui è affidato il modo di disporli, deliberò che siano ripartiti come segue:

1. Diplomi di onore, che non potranno esser più di due;

2. Medaglie d'argento, in numero indeterminato;

3. Medaglie di bronzo, idem.

4. Menzioni onorevoli, idem.

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori e manifattori delle provincie venete, che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, o con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sancita da pratica attuazione.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, estesa in bollo legale, al protocollo di questo R. Istituto a tutto il 31 maggio dell'anno corrente, dopo il quale non sarà più ammessa veruna altra istanza; e la proclamazione dei premiati avrà luogo nella solenne adunanza, che il R. Istituto terrà nel giorno 15 agosto p. v.

Cose postali. L'Amministrazione postale del Portogallo informa che per circostanze impreviste il cambio dei pacchi con dichiarazione di valore per le provincie continentali di quel regno e per le isole Azzorre e di Madera, che doveva attuarsi, via d'Amburgo, col 1° aprile p. v., sarà effettuato soltanto a cominciare dal 1° giugno p. v.

Il programma dei premii per il Concorso agrario regionale, che si terrà ad Udine nell'agosto 1886.

(Continuazione).

PROGRAMMA E PREMI GOVERNATIVI

(Regolamento 20 febbraio 1881)

DIVISIONE III.

Macchine e strumenti.

Il Concorso è internazionale.

Le domande d'ammissione debbono contenere la residenza del concorrente; descrivere l'uso, il prezzo, la rendita di ciascuna macchina, i premi ottenuti in precedenti Concorsi, la importanza della fabbricazione e dello spaccio annuale e per quanti paesi segnatamente la vendita ha luogo. Infine se il concorrente è l'inventore, il costruttore od il semplice depositario.

I depositari di macchine costruite tanto all'estero che in Italia non sono considerati che quali rappresentanti dei costruttori, e reputando questi come i veri espositori, ad essi si assegnano i premi.

Gli espositori che si rifiutano alle prove, chieste dalla Commissione giudicatrice, sono esclusi dal concorrere ai premi.

Le macchine e gli strumenti già premiati in altri Concorsi regionali o speciali, sono ammessi al Concorso, ma non possono conseguire un nuovo premio, se non presentano importanti modificazioni, e se il nuovo premio non è di grado superiore ai premi ottenuti nei precedenti Concorsi. Nel caso che sieno giudicati meritevoli di premio pari ad altro già conseguito, potranno bensì ottenere un attestato di conferma da rilasciarsi dalla Commissione giudicatrice.

Così pure non si ha diritto che ad un sol premio per categoria, qualunque sia il numero delle macchine e strumenti esposti.

La Commissione giudicatrice rilascierà invece dei certificati di merito nel caso in cui il premio non si sia potuto conseguire per l'anzidetta ragione.

Macchine e strumenti costruiti in Italia.

CLASSE I.

Lavorazione del terreno.

Categoria I.

Aratri, erpici, seminatrici, ecc. ecc.

Medaglia d'oro — 2 medaglie d'argento 2 di bronzo.

La medaglia d'oro verrà assegnata agli aratri e seminatrici che si segnalino per costruzione razionale e per modici prezzi.

Categoria II.

Macchine ed attrezzi per irrigare, per fognare e per concimare.

Medaglia d'oro — medaglia d'argento 2 di bronzo.

CLASSE II.

Raccolta ed utilizzazione immediata dei prodotti.

Categoria unica.

Medaglia d'oro — 3 medaglie d'argento 3 di bronzo.

La medaglia d'oro sarà ad esclusivo beneficio delle trebbiatrici.

La trebbiatrice da premiarsi dovrà essere tale che meglio risponda alle condizioni della economia rurale della regione.

CLASSE III.

Tecnica agraria.

Medaglia d'oro — 4 medaglie d'argento 6 di bronzo.

La medaglia d'oro è riservata alle macchine e strumenti per la vinificazione e caseificio.

(Continua.)

Commissione provinciale pel miglioramento del bestiame bovino. Causa l'imperversare del tempo non potè aver luogo l'adunanza fissata pel 15 corrente. Venne perciò deliberato di ripetere l'invito per una adunanza pubblica da tenersi in Tolmezzo il giorno 5 aprile p. v. alle ore 10 ant. nella sala municipale, cortesemente concessa. Viene perciò diretto nuovo invito a tutti gli allevatori della Carnia e Canal del Ferro, perchè vogliano intervenire a questa adunanza.

Lotteria Nazionale. Essendo da tutti richiesta la combinazione dei numeri dei tre colori, rendiamo noto a chi intende farne richiesta che restano più pochi biglietti disponibili per tale combinazione e che devesi perciò sollecitare la relativa ordinazione.

Guerra a morte s'intimi da tutti nella plaga circostante ad Udine e che va fino alle nostre colline ai *sorci* roditori di radici, i cui danni si manifestano ogni giorno più. Non solo rodono essi l'erba medica, il trifoglio incarnato ed altre erbe, ma perfino le radici dei gelsi.

Bisogna adunque che tutti ad un tempo li combattano ed usando tutti i mezzi. Poco può giovare, che lo facciano alcuni soltanto; ma devono unirsi tutti a combattere questo nemico. Ci vuole proprio una crociata contro di lui.

Un altro nemico a cui combattere dobbiamo prepararci è la *peronospora*. E' un malanno che tende ad estendersi sempre più. E già abbiamo veduto l'anno scorso come per effetto suo in molti luoghi anche l'uva non si nutriva nè maturava, per cui, dove si era soliti fare del buon vino, se ne aveva fatto di pessimo.

Alla esposizione di Conegliano si ha veduto quanto si seppe fare in strumenti facilmente maneggevoli per spruzzare le viti col latte di calce di oramai provata utilità. Dunque bisogna, che tutti si preparino a questa guerra, di cui poscia se ne vedranno gli effetti al tempo del Congresso agrario regionale, che si terrà ad Udine il prossimo mese di agosto.

Non bisogna perdere il tempo ad applicare il facile rimedio, perchè non si tratta solo del vino di quest'anno, ma anche di preservare la forza vegetativa delle viti per gli anni venturi.

V.

Consuntivo 1884 della Congregazione di Carità di Udine ed Opere Pie da essa amministrate, approvato dalla Deputazione Provinciale.

Attivo.

	Esatti e pagati	Resti
Congregazione di Carità	l. 43425.62	l. 693.30
Opere Pie Venturini della Porta	» 25542.44	» 13363.04
Leg. Bartolini	» 4549.67	» 155.—

Passivo.

	Esatti e pagati	Resti
Congregazione di Carità	l. 42188.37	l. 16965.06
Opere Pie Venturini della Porta	» 19658.36	» 7913.56
Leg. Bartolini	» 4385.05	» ——.—

Congreg. di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza pel mese di febbraio 1886.

Sussidi	da L.	1	a L.	5	n.	350	sussid.
»	» »	6	a »	10	»	81	»
»	» »	11	a »	15	»	9	»
»	» »	16	a »	20	»	4	»
»	» »	21	a »	25	»	—	»
»	» »	26	a »	30	»	2	»
»	» »	31	a »	40	»	—	»

Totale n. 446 sussid.

per . . . . . L. 2214.—

Mesi antecedenti:

Gennaio L. 2243.— per n. 437 sussid.

Inoltre a tutto febbraio la Congregazione aveva a proprio carico nei varii Istituti della città n. 22 individui, e cioè:

All' Istituto	Derelitte	n. 8
»	Renati	» 3
»	Tomadini	» 11
»	Ricovero	» —

Totale n. 22

Teatro Sociale. Questa sera si rappresenta: *Il conte Marcello Bernieri* dramma in 4 atti di L. Illica. (Nuovissimo). Precederà lo scherzo comico in un atto di Varin e De Neris: *Armadio e porte.*

Quanto prima: serata d'onore del direttore cav. Andrea Maggi si rappresenterà *Il Conte Rosso* dramma di G. Giacosa. (Nuovo per queste scene).

Sala Cecchini. Giovedì 1 aprile mezza Quaresima, grande veglione.

Viglietto d'ingresso: Per gli uomini cent. 40, le donne avranno libero l'ingresso.

Si darà principio alle ore otto.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 101, contiene:

805. L'Esattore del Consorzio di Moggio signor Perisutti Barnaba fa pubblicamente noto che nel giorno di mercoledì 21 aprile 1886 ore 10 ant. nel locale della R. Pretura di Moggio si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a diverse ditte. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo di questi avrà luogo nel giorno 28 aprile 1886 e l'ultimo nel giorno 5 maggio nel luogo ed ora suindicato.

807. Si avvisa che nel giorno 9 aprile 1886 si terrà un secondo esperimento d'asta alle ore 10 ant. nel Palazzo Comunale di Tolmezzo per la vendita di 20750 steri circa di Borre di faggio e n. 936 piante resinose del bosco Consorziale Pian della Gatta in territorio di Tolmezzo.

808. Colla sentenza odierna del Tribunale C. e C. di Udine in seguito a pubblico incanto, furono venduti per il prezzo di lire 730 immobili diversi a Medves Giovanni di Giovanni di Cigulis. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade col-

l'orario d'ufficio del giorno otto aprile p. v.

809. Il Cancelliere del I Mandamento di Udine avvisa che nel verbale odierno il sig. Angelo Benassedo procuratore per mandato regolare e dimesso ha accettato l'eredità abbandonata dal sig. Giuseppe Rotta fu Antonio decesso in Udine nel 14 corr. marzo abintestato, per conto ed interesse del proprio mandante Pietro Nava fu Antonio di Lecco col beneficio dell'inventario, e pel quoto ad esso spettante.

810. L'asta tenutasi il 22 corr. nell'ufficio Municipale del Comune di Rigolato, venne provvisoriamente aggiudicata la vendita delle 425 piante del bosco Talm costituenti il primo lotto al sig. Della Pietra Michele fu Pietro per lire 3723. Il secondo lotto di piante 456 del bosco Coronis alla Ditta Pellegrina Gio. Batt. fu Nicolò di Rigolato per lire 2816. Si porta a pubblica notizia che fino al giorno 12 aprile p. v. alle dodici meridiane si accetteranno offerte non inferiori al ventesimo dei suddetti importi.

La moglie, i figli, le nuore ed i nipoti dolenti partecipano la morte questa mane avvenuta, pochi minuti dopo la mezzanotte, del rispettivo marito, padre ed avolo

Ballini dottor Antonio

ingegnere civile,

e pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 31 marzo 1886.

I funerali avranno luogo domani 1 aprile alle ore 11 ant. nella Chiesa parrocchiale del Carmine partendo dalla casa in via Aquileja n. 18.

Comizio dei Veterani 1848-49 Il sotto comitato di Udine invita i soci veterani all'accompagnamento del defunto ing. **Ballini cav. Antonio**, che avrà luogo domani, 1 aprile, alle ore 11 ant. in via Aquileja.

BIBLIOGRAFIA

Caduta d'una Repubblica — Venezia. — Storia sui documenti degli archivii segreti della Repubblica scritta da *Edmondo Bonnal*, tradotta dal prof. Giuseppe *Ughi*. — Venezia tipografia *Naratovich*.

E' proprio un libro questo cui vorranno portarsi seco da Venezia tutti quelli, che vi andranno fra giorni per assistere alla commemorazione di Mestre. Se questa ricorda i fatti del nostro risorgimento, giova ricordare anche il modo con cui la cadente Repubblica, che aveva salvato l' Europa dai Turchi, non seppe armare sè stessa per difendersi dai tradimenti della Repubblica francese, che finirono col turpe mercato di Campoformido.

Ci piace poi di vedere che il signor Bonnal sia un francese, fratello a due altri, che combatterono per l' Italia, e che egli nel suo racconto e nei documenti che pubblica mostri tutti i torti, che ebbero il Governo francese di allora e più il suo generale Buonaparte di trattare con tanta malafede e prepotenza il vecchio Stato di cui avrebbero piuttosto dovuto cercare di farsi, sotto qualsiasi forma e magari accresciuto, una difesa verso gl' imperatori germanici, per poter più liberamente agire al Reno.

Il Bonnal non esita a dimostrare ai suoi compatriotti il torto che ebbe la prima Repubblica francese verso l' Italia, ed a rallegrarsi che a Magenta ed a Solferino la Francia abbia potuto ripararlo ed aprire così la via all'Italia, di rifarsi Nazione indipendente e libera.

Egli parla con ammirazione ed affetto del nostro paese e non mostra d' invidiare i suoi nuovi destini. E noi siamo lieti di vedere che un Francese proprio rifaccia per i suoi compatriotti e per noi la storia di Venezia che cade, appunto perchè abbiamo partecipato a quanto essa tentò per risorgere, ed ora può ricordarsi anche con vanto di quello che fece per la sua indipendenza.

Venezia e la regione a cui essa fu capo per secoli hanno una bella storia su cui possono tornare volontieri anche gli ultimi venuti, perchè nemmeno la misera fine della Repubblica viene più a conturbarli con un rimpianto di altri tempi.

Nel Veneto ebbe Roma antica il suo migliore alleato, che s'identificò tra i primi colla stirpe che in sè riassunse la civiltà del mondo e la propagò. Quando poi le orde barbariche distrussero le città veneto-romane, si accolse là sulle Lagune quella stirpe, che ricalcò colla sua navigazione e co' suoi commerci le vie dell'Oriente, che vi raccolse gloria e ricchezza, e che lottò eroicamente contro altri barbari, mentre un papa-re le suscitava contro tutte le Nazioni d'Europa, tanto per dividerne con esse le sue spoglie.

Niente somiglia più alla vergognosa Lega di Cambray, da cui Venezia riuscì vincitrice, ma consumando quelle forze che le restavano dalla lotta coi Turchi, che quell'altra vergogna del patto di Campoformido. Ma anche dopo molti anni di servitù Venezia ed i Veneti seppero in tutti i modi nel 1848-1849 e nel 1859 1860-1866 far valere il loro diritto alla libertà. L'unione coll'Italia compì i suoi voti.

Ora Venezia ed i Veneti debbono pensare a costituire in sè medesimi la forza dell'Italia sull'Adriatico, che non diventi preda delle razze germanica e slava. Ci vuole un grande lavoro per questo, oltre quello che potranno fare resistendo colle armi ai futuri invasori. Bisogna gettarsi con tutta l'anima nella gara della civiltà, mettere a buona coltura tutte le terre della regione, valersi delle forze naturali per le industrie, spingersi di nuovo in mare sulle vie dell'Oriente tentare il primato nelle arti applicate alle industrie, unire le forze individuali con associazioni d'ogni genere aventi per iscopo i progressi economici, darsi insomma una forza con un'attività produttiva intelligente e preponderante, creare nella gioventù quello spirito intraprendente, che non soltanto lotti per l'espansione della civiltà italiana attorno al mare che un tempo fu suo, ma si porti anche in Oriente dove la Venezia antica è ancora ricordata.

Pensino i giovani, che quelli che fecero gli splendidi monumenti di Venezia e delle altre città italiane, furono appunto coloro, che primeggiavano nel mondo col loro spirito intraprendente e colla loro attività produttiva.

Lasci la gioventù veneziana i viaggiatori stranieri ed i colombi in pieno possesso della bella piazza di San Marco, e si getti con animo vigorosamente temprato nelle nuove imprese.

Così potrà leggere anche la narrazione della caduta della Repubblica, che si perdette nell'inazione e ricordare, che se il mantenuto decreto del resistere ad ogni costo fu una protesta ed un risveglio, ora coll' Italia unita essa ha l'obbligo di rappresentarla non soltanto a' suoi confini, ma in Levante, dove una legge storica porta adesso a gareggiare e contendere tra loro tutte le Nazioni europee. L' Italia in quelle regioni, e per l' Italia Venezia, deve mettersi all'avanguardo, risorgendo così ad una vita novella. P. V.

Notizie di guerra probabile o possibile si succedono con tale vertiginosa rapidità che se si verificassero sarebbe dieci volte distrutta tutta intiera l'umanità. Ma senza perderci in queste inutili minaccie di distruzione che altro non provano che la malvagità del cuore dell' uomo, facciamo la guerra davvero giusta ed accanita a quei piccoli esseri ancora non tutti visibili ai nostri più poderosi istrumenti che ce la fa tutto giorno crudele ed inesorabile. L' umanità che abbisogna di grandi commozioni non apprezza l' ecatombe dei morti per tisi e per tumori d' ogni genere, siano cancri, polipi, linfomi adenomi, cistiti ecc., la maggior parte dei quali cagionati dall' erpetismo, dalle malattie acquisite e dalla scrofola. Curiamo subito quelle tossi ostinate, quegli scoli mucosi, quei catarri diuturni. Combattiamo subito quegli sfoghi alla pelle, quei dolori nelle articolazioni, quelle croste schifose sulla testa dei bambini. Il mezzo poderoso e sicuro esiste e chi l' ha provato ne è guarito. Il rimedio più sicuro ed adatto per combattere l' erpetismo e le malattie acquisite, il reumatismo e la scrofola è lo sciroppo depurativo di Pariglina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma che si vende in tutte le farmacie d' Italia, a l. 9 la bott.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Charleroi 29. Vi fu una collisione sanguinosa a Carnieres. Gli scioperanti impedendo il lavoro, la truppa arrivò e fu ricevuta a sassate: allora essa tirò, *ne uccise tre, ne ferì quattordici*, i restanti fuggirono.

Qui la calma continua. La maggior parte delle officine si preparano a riprendere il lavoro domani.

Mons 29. Trecento scioperanti assalirono le cave di carbon fossile di Mariemont. La truppa tirò. *Quattordici scioperanti rimasero uccisi o feriti.*

Roma 30. Oggi Boselli riprese con l'ambasciatore francese Decrais i negoziati per la convenzione per la navigazione.

— Marchiori, Ellena e Luzzatti furono nominati commendatori della Legion d'onore.

Liegi 30. Si ha un miglioramento sensibile nel bacino di Liegi. La città e i dintorni sono calmi.

Bruxelles 30. (Camera). Il Ministro *Beernaert* espose alla camera gli ultimi avvenimenti. Parlò delle misure militari prese e che si prenderanno. Disse che verrà provveduto agli operai disoccupati. Domanderà crediti per 41 milioni.

Berlino 30. (Reichstag). Discutesi la proroga della legge sui socialisti. *Puttkammer*, parlando degli eccessi nel Belgio, dice che questo momento sarebbe pericoloso per disarmare il governo. La Chiesa cattolica gode della massima libertà nel Belgio e non fu capace di scongiurare codesti eccessi.

— *Windthorst* non vede connessione fra gli eccessi del Belgio e i socialisti di Germania.

— *Puttkammer* replica che, secondo i giornali, elementi tedeschi capitaneggiano il movimento belga. — La legislazione difettosa del Belgio, rende possibili gli eccessi, perciò il governo tedesco vuole evitare una legislazione difettosa.

La discussione è rinviata a domani.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 12.) — Grani. Martedì quantità discretta in granoturco trattato in animazione, e tutto venduto a prezzi in sostegno.

Giovedì i terrazzani non comparvero sul mercato, perchè scadeva una festa ecclesiastica.

Sabbato circa 600 ettolitri di granone con pronto sfogo per le spesse ricerche, con qualche frazione di rialzo.

Rialzò il granoturco cent. 20, la segala cent. 29: ribassarono i fagiuoli di pianura lire 1.07.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 10.80 a 12.—, segala da 11.75 a 12.50, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 15.85 a —.—, lupini da 8.25 a —.—.

Sabbato granoturco da 11.— a 12.—, fagiuoli di pianura da 15.— a —.—, segala da 11.75 a 12.50.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato bastantemente coperto, giovedì nulla, sabbato molta roba.

Semi pratensi. Altissima al quintale l. 80.— —.—, Medica 60.—, 65.—, 100, Trifoglio 70, 80, 90, Righetta 60, Quadro 40, Lupinella 50.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 0.00; id. secondo 1.50, terzo lire 1.30; id. terzo lire 1.20: seconda qualità, taglio primo l. 1.50, id. 0.00; secondo lire 1.35; id. l. 0.00: id. terzo l. 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.30, 1.20, 1.10, id. di dietro l. 1.80 1.65 1.50.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 marzo 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	754.6	756.3	760.6
Umidità relativa	82	82	63
Stato del cielo	coperto	piovoso	sereno
Acqua cadente	—	11.6	—
Vento (direzione	E	E	E
Vento (veloc. chil.	13	14	9
Termom. centig.	11.8	7.8	7.4

Temperatura (massima 14.3 / minima 4.5)

Temperatura minima all'aperto 3.4

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 marzo

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95 15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 3/8	a 200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 29 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.07 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —	Credito it. Mob.	937.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 30 marzo

Rend. Aust. (carta) 84.90, Id. Aust. (arg.) 84.95
Id. (oro) 114.20

Londra 125.70; Napoleoni 9.99 1/2

MILANO, 30 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 97.50 — serali 97.65
Marchi — — l'uno.

PARIGI, 30 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.27

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 272. (3 pubb.)

Comune di Majano

A tutto il 15 aprile p. v. resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 3000 con cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti.

I concorrenti oltre i documenti dalla legge prescritti dovranno produrre certificato di aver fatto non meno di un anno di pratica in qualche Ospedale del Regno o di due anni di servizio in una condotta.

Dall'ufficio municipale di Majano li 26 marzo 1886.

Il Sindaco
SANTE PIUZZI.

N. 290 A. II. (2 pubb.)

Comunità di Amaro

Avviso.

Andato deserto il primo esperimento d'asta per la vendita, al miglior offerente, del secondo lotto del fondo comunale detto Pecol dal Tin sul dato regolatore di lire 252.—, nel giorno 12 p. v. aprile alle ore 9 antim. presso questo Municipio si terrà un secondo esperimento per la vendita del suddetto fondo, e la provvisoria aggiudicazione seguirà anche col concorso di un solo aspirante; con avvertenza che mancando aspiranti sarà senz'altro dichiarato definitivamente deliberatario il sig. Gridel Giuseppe fu Giovanni per l'offerta somma di lire 252.—.

Le altre condizioni e norme che regolano detta vendita sono quelle indicate coll'avviso 10 corr. marzo n. 222.

Amaro, addì 26 marzo 1886.

Il Sindaco, **G. Tamburlini**

Il Segretario, *F. Rossi*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di ***copaivina*** e ***pariglina*** del dott. Torn di Londra, cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. E insaporo. Un vaso lire **5.50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi lire **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da ***Bertelli*** e ***C.***, Farmacisti, ***Milano***, via Monforte, 6, principali farmacie del Regno. 62

In UDINE, farmacia **Bosero Augusto.**

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio puugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente e vantanno la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone, aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia controquesti novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo ed altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

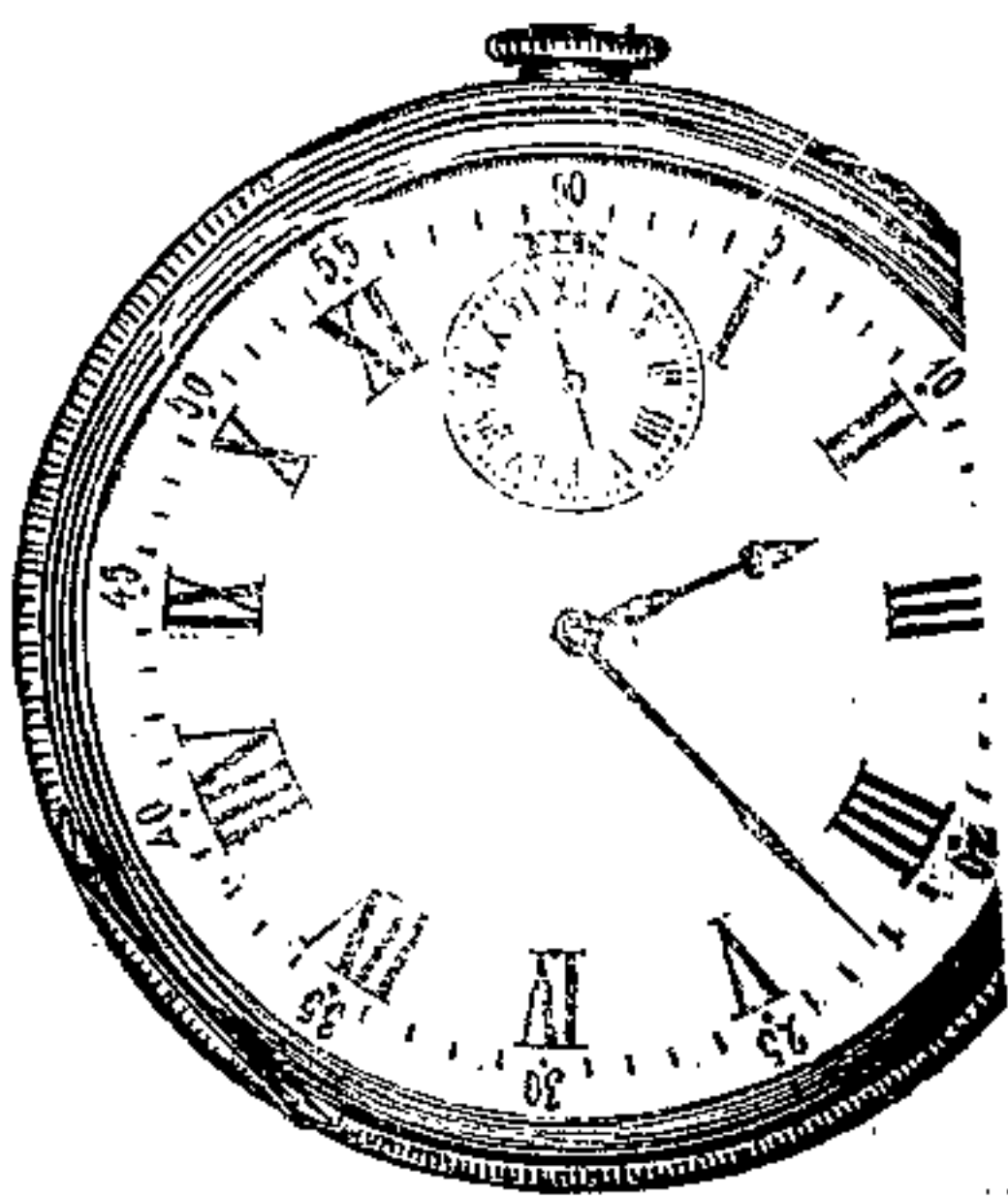
Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

OROLOGERIA ED OREFICERIA
G. FERRUCCI

UDINE - Via Cavour n. 14 - UDINE

Orologeria ed Oreficeria

G. FERRUCCI, Via Cavour n. 14

Remontoir a sveglia elettrica perfezionata

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* PARIS

1853 1855

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltipliciche sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*); **Tisi**, **Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

UDIME — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc., si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillò — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alla farmacia Bosero e Sandri, dietro il Duomo, e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

"NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

POLVERE DENTIFRICIA

4

del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del « Giornale di Udine »

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Oljo Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50** la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.* Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886